



la Cronaca

dell' agromeccanico



VENERDÌ 13 SETTEMBRE 2024 - NUMERO 117 - ANNO 6 - Direttore responsabile: MARCO SITTA - Aut. Trib. di Verona n° 2163 del 20/07/2021 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE CAI AGROMECCANICO DALLA BERNARDINA



L'agricoltura deve tornare al centro del dibattito politico

Quando pensiamo all'Unione europea, l'istituzione politica a cui abbiamo dato vita insieme ad altri paesi e via via cresciuta fino a coprire tutto il territorio continentale (anche se con qualche difficoltà), non sempre dimostriamo di avere capito che cosa sia effettivamente diventata.

Oltre ad espandersi sul piano territoriale, l'Unione ha assunto un ruolo crescente, passando dall'economia alla finanza, di cui la moneta unica è espressione tangibile; la tutela della concorrenza si è estesa alle politiche agricole, ai trasporti, all'ambiente e alla difesa dei confini, andando oltre gli interessi nazionali. Il fatto che sia divenuta una sorta di "super-stato" continentale non deve però trarre in inganno, perché le regole applicate possono essere diverse da quelle degli stati che la com-

pongono. In questo senso va letta la sostanziale continuità con il passato, dopo l'ultima tornata elettorale, con la nuova configurazione del Parlamento di Strasburgo. A differenza di quanto sarebbe potuto avvenire nel nostro Paese, più sensibile ai mutamenti d'opinione, la presidenza del Parlamento e della Commissione europea è stata nuovamente attribuita, rispettivamente, a Roberta Metsola e ad Ursula Von Der Leyen, all'insegna della continuità con il passato. È interessante il fatto che proprio quest'ultima, all'apertura della votazione da parte del Parlamento, si sia affrettata a sottolineare che i recenti interventi in materia di politiche agricole e ambientali non si fermeranno e l'attività del governo europeo continuerà a seguire la strada intrapresa nella precedente legislatura. Un mes-

saggio accolto con speranza dagli agricoltori europei, ma senza eccessive concessioni alle istanze della piazza, perché in Europa i movimenti d'opinione contano sì, ma nei limiti istituzionali: spetta sempre al Parlamento definire le scelte e spetta alla Commissione metterle in pratica.

Oltre all'esempio di come si può governare in democrazia in presenza di voci contrarie, l'atteggiamento dell'Europa ci insegna a non sottovalutare la portata delle decisioni già prese, in particolare sul Green Deal. Questo programma è stato impostato sulla base di ideologie ambientaliste che hanno ancora forte influenza sulla politica comunitaria: senza i 40 voti dei "verdi" la rielezione dei vertici comunitaria sarebbe stata in pericolo, con una maggioranza molto eterogenea e di-

scorde, che ha espresso altrettanti voti contrari.

Il messaggio portato dalle urne - maggiore attenzione agli interessi nazionali - dovrà essere certamente ascoltato, ma non ha modificato la linea di governo europeo: evidentemente non si vuole tornare indietro rispetto al Green Deal, anche se questo scaturisce da un'idea di tutela ambientale forse superata. L'atteggiamento dominante, come percezione, vede i processi agricoli come "ambientalmente dannosi", senza considerare che ogni pagliuzza è un serbatoio di anidride carbonica che non ritorna in atmosfera: si guarda solo ai gas serra dispersi durante il processo produttivo, ma non a quelli immobilizzati nei prodotti vegetali.

SEGUE

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

L'agricoltura deve tornare al centro del dibattito politico

CONTINUA

Il bilancio del carbonio viene stravolto considerando l'agricoltura come un'alternativa (negativa) alla natura: ma anche strade, città e stabilimenti industriali hanno occupato spazi sottratti alla natura e non bastano le "pareti verdi" (in cui si coltivano, peraltro, piante non alimentari), a renderle sostenibili.

Rispetto all'industria e ad altre attività economiche e umane, che producono sostanze responsabili dell'effetto serra, e quindi del cambiamento climatico, agricoltura e selvicoltura hanno un bilancio negativo, nel senso che producono meno anidride carbonica di quanta ne consumano. Un messaggio che la Confederazione non manca mai di diffondere, attraverso la sua rappresentanza europea (Ceettar) e che è stato finora ignorato per motivi puramente ideologici. Le politiche comunitarie scaturite dal Green Deal continuano nel loro cammino: le norme sul ripristino degli ambienti naturali tendono a prendere il posto delle coltivazioni, ancora una volta giudicate ambientalmente dannose, ma senza toccare le altre attività produttive, gli insediamenti e le infrastrutture. Per quanto prive di una solida base scientifica, queste asserzioni sono state accettate in cambio dei contributi pubblici al settore agricolo: ma a forza di tagli e riduzioni di bilancio, gli impegni richiesti dalla Pac agli agricoltori costano oggi assai di più di quanto vengano effettivamente com-



Veronika Vreclonová, presidente Commissione Agricoltura UE

pensati. Considerando il pragmatismo europeo, non c'è da attendersi un cambio di tendenza e i programmi già varati dovranno comunque essere completati, anche se non avranno effetti tangibili sul clima. Da un lato,

perché il programma di rinaturalizzazione cerca di combattere proprio l'unica attività economica che sequestra più carbonio di quanto ne emetta; dall'altro, per l'esiguità delle superfici coinvolte rispetto a quella globalmente

destinata dall'agricoltura. È proprio a partire dall'Italia – Paese simbolo della qualità alimentare – che bisogna portare avanti un discorso interdisciplinare per ricondurre l'agricoltura al centro del dibattito, sul piano scientifico e politico. Gli agromeccanici devono esserne protagonisti. Il nostro modello agricolo, con la sua varietà di colture e di soggetti coinvolti, rappresenta un punto di riferimento per una gestione del territorio a misura d'uomo: cerchiamo di sostenerlo tutti insieme.

L'agricoltura deve tornare al centro del dibattito politico.

Gianni Dalla Bernardina
Presidente CAI Agromec

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

Forigo, il “fuori classe” dell’innovazione tecnologica in agricoltura

Per Forigo, i grandi temi di sostenibilità e innovazione tecnologica non sono semplici concetti astratti, ma una realtà concreta. Da anni, l'azienda si impegna a portare avanti questa visione, affermandosi come leader internazionale nella personalizzazione di macchine per l'agricoltura e l'orticoltura. Il suo approccio è da sempre orientato alla collaborazione con i clienti, aiutandoli a ridurre le ore di lavoro sul campo e, di conseguenza, il consumo di carburante, l'irrigazione non necessaria o eccessiva e l'uso di diserbanti.

Un esempio di questo impegno è rappresentato dalla macchina Modula Jet, che ha vinto il Premio Innovazione Tecnica a EIMA 2020. Quest'anno, Forigo presenterà un'altra rivoluzionaria macchina: ENER. Sebbene i dettagli tecnici di ENER non siano stati ancora rivelati, è certo che sarà il fulcro del loro stand A50 al Padiglione 26. Questa nuova innovazione non rappresenta solo il centro di un'area espositiva, ma veicola anche un messaggio forte e chiaro: la tecnologia al servizio dell'agricoltura.

Forigo è una delle poche, se non l'unica, casa produttrice ad applicare una tecnologia proprietaria, battezzata Quantix Technology, sulle proprie macchine.

Il culmine di questa tecnologia l'abbiamo visto ad Agritechnica lo scorso anno con EASY DRIP, lo stendi-taglia manichetta automatico 100% elettronico, che anche quest'anno l'azienda ripro-



porrà all'interno del suo stand.

Ci aspettiamo quindi di vedere a EIMA un'azienda che esprime un'anima profondamente tecnologica, sempre alla ricerca della soluzione migliore per gli utilizzatori e con un occhio attento alla salvaguardia del pianeta.

Lo stand di Forigo ospiterà anche tutti i suoi "cavalli di battaglia" storici per la lavorazione del terreno, non plus ultra della casa produttrice. Tra le macchine esposte ci saranno le celebri interratrici, come la TWIN, la G35, e la DG45HC, non mancheranno le zappatrici, tra cui la F6, la zappatrice da vigneto F35V, e gli erpici rotanti: il pieghevole FR200, un nuovo erpice interfilare in esclusiva per la fiera, e l'erpice fisso F110 con seminatrice APV.

Sarà presentata anche una soluzione innovativa per la trinciatura grazie all'accoppiata del trincia laterale TL18 posteriore e del nuovo modello T18AR frontale. Con questa combinata Forigo si spinge fino ad una larghezza di lavoro che arriva oltre ai 5 metri.

Le paccia-seminatrici saranno anche loro protagoniste dello stand con Modula Jet, che continua a stupire per i risultati straordinari ottenuti nella semina del pomodoro da industria. A seguire, il nuovo stendifilm a dischi STF, che ha già impressionato i visitatori durante Orticoltura Tecnica in Campo a Guidizzolo (MN) per la sua precisione e adattabilità al terreno.

Un'altra grande novità è rappresentata dall'aspirainsetti

GREEN BUG, una macchina "fuori classe" che dimostra come Forigo continui a rispondere in modo innovativo alle esigenze dei suoi utilizzatori. Non si tratta di una macchina per la lavorazione del terreno, ma di un'attrezzatura che, grazie all'aspirazione, permette di eliminare afidi e altiche dalle foglie di piccoli ortaggi, riducendo drasticamente, se non annullando, l'uso dei fitofarmaci. Quest'anno, Forigo si presenta a EIMA con un ventaglio di novità e innovazioni tecniche che stanno suscitando grande interesse nel settore. Il suo stand promette di essere una tappa obbligata per chiunque voglia scoprire il futuro dell'agricoltura sostenibile.

FF

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

RCA dei mezzi agricoli e rischio statico: CAI Agromec chiede di fare chiarezza



Nei giorni scorsi, grazie a una lodevole iniziativa di Federacma che ha invitato ad un tavolo di confronto i protagonisti della meccanizzazione agricola, si è trattato il tema delle coperture assicurative diventate obbligatorie per la quasi totalità delle macchine agricole, anche se non circolanti su strada pubblica. “La normativa comunitaria, recepita da quella nazionale con il DL 22 novembre 2023, impone copertura assicurativa per danni a

terzi alle macchine agricole anche quando non si trovano su strada pubblica – dichiara Gianluca Ravizza, vicepresidente CAI Agromec che ha partecipato attivamente all’incontro quale rappresentante del mondo agromeccanico – ma occorre fare chiarezza su molteplici aspetti applicativi di tale norma, ossia su come interpretarla negli innumerevoli “casi particolari” che caratterizzano la nostra meccanizzazione. Occorre inoltre prevedere

– prosegue Ravizza - deroghe per le macchine, ad esempio quelle da raccolta, che operano nei campi per pochi giorni all’anno e che per il restante tempo rimangono inutilizzate in appositi fabbricati rurali aziendali”. Durante l’incontro, a cui hanno partecipato oltre a CAI Agromec e ovviamente Federacma anche Confagricoltura, Cia e Copagri, sono state approfondite le diverse problematiche che verranno proposte alle isti-

tuzioni come documento unitario. “Oltre all’importanza della tematica – commenta Gianni Dalla Bernardina, presidente di CAI Agromec - va sottolineata l’estrema bontà dell’iniziativa che ha permesso di unire gli sforzi di gran parte della filiera, al fine di sollecitare un’adeguata risposta della politica: rinnoviamo i complimenti a Federacma, al suo presidente Andrea Borio e al segretario generale Gianni Di Nardo.

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it



1954 - 2024
70 ANNI DI STORIA



La nostra filiale 5.0 - Il futuro è connesso



- Magazzino ricambi
- Assistenza tecnica
- Consulenza commerciale
- Consulenza finanziaria
- Consulenza amministrativa
- Competenza del personale
- Tutte le nostre macchine

ARGENTA
NOVEMBRE 2024

Ti aspettiamo nelle nostre sedi
ROVIGO | Via Zuccherificio, 236 - Arquà Polesine 45031 (RO)
CARMIGNANO DI BRENTA | Viale Europa 42/A 35010 (PD)
ARGENTA | Via Pier Luigi Nervi 2/A 44011 (FE) | Novembre 2024



www.agroservizi.com

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

Transizione 5.0: pubblicazione decreto interministeriale del 24/07/2024

Il Piano dedicato alla transizione energetica e forte di un finanziamento comunitario (RePowerEU) di ben 6,7 miliardi, si inserisce nel quadro delle disposizioni di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed introduce un credito d'imposta per le imprese che effettuano nuovi investimenti, a valere per il biennio 2024-2025.

E' accessibile alle aziende ubicate nel territorio nazionale e sostiene progetti di innovazione che comportino una riduzione di almeno il 3% dei consumi energetici della struttura produttiva, oppure del 5% se riferiti ai processi interessati dall'investimento. Sulla G.U. n. 183 del 6 agosto è stato pubblicato il decreto interministeriale del 24 luglio 2024, di attuazione del nuovo credito d'imposta, con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo, alla misura del beneficio, alla procedura di accesso, alla relativa fruizione e agli oneri documentali. La piattaforma telematica per prenotare i fondi è aperta sulla base del decreto direttoriale (del MIMIT) del 6 agosto 2024 e consente di presentare le comunicazioni preventive per la prenotazione del credito d'imposta "Transizione 5.0" e le comunicazioni di conferma relative agli ordini accettati dal venditore, previo pagamento dell'acconto del 20% del costo di acquisizione.

Le comunicazioni possono essere presentate solo tramite il sistema telematico, nell'apposita sezione "Transizione 5.0" del sito internet



del GSE, accessibile tramite SPID, utilizzando i modelli e le istruzioni di compilazione ivi resi disponibili. I termini di apertura per la presentazione delle comunicazioni di completamento dei progetti di innovazione (di cui all'art. 12, comma 6, del decreto interministeriale) saranno individuati con successivo provvedimento ministeriale.

L'aiuto consiste nella concessione di un credito d'imposta, proporzionale alla somma investita, relativa agli investimenti effettuati sul territorio nazionale entro il 31/12/2025. Il credito di imposta è riconosciuto a condizione che si realizzi una riduzione dei consumi energetici: la percentuale di credito dipende da quanto incide tale riduzione.

Per potere accedere al credito d'imposta, i beni materiali e immateriali oggetto di investimento possono essere solo quelli funzionali alla transizione tecnologica e digitale delle imprese secondo il mo-

dello "Industria 4.0" (Allegati A e B alla Legge 232/2016). Seguendo il principio DNSH, già visto nei bandi PNRR, di non produrre danni ambientali significativi, sono esclusi dalla Transizione 5.0 macchinari e veicoli alimentati da fonti fossili, con la sola esclusione di quelli per i quali non esistono attualmente alternative praticabili. La norma precisa, quasi fosse una giustificazione, che tali veicoli e macchine possono essere finanziati per un uso "temporaneo e tecnicamente inevitabile" in vista della transizione verso altre forme di alimentazione, potenzialmente meno inquinanti.

Sono pertanto compresi i veicoli agricoli e forestali, di cui al Reg. UE n. 167/2013 (trattori, rimorchi e macchine trainate) e le macchine mobili non stradali (NRMM) di cui al Reg. UE 1628/2016, comprendente ad esempio le macchine da raccolta e quelle da cantiere. Il credito d'imposta incentiva il passag-

gio da una macchina con livello di emissioni Stage I o precedente, ad una che rispetta lo Stage V: nulla si sa, per ora, sul destino della macchina sostituita, ma sembra probabile che non sia richiesta la rottamazione.

Fra i beni immateriali rientrano anche i software, i sistemi, le piattaforme o le applicazioni che garantiscono il monitoraggio continuo e la visualizzazione dei consumi energetici e dell'energia prodotta e consumata, o introducono meccanismi di efficienza energetica, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati anche provenienti da particolari sensori.

Possono inoltre essere agevolati:

- i beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'auto-consumo, a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta;

- le spese per la formazione del personale nell'ambito di competenze utili alla transizione dei processi produttivi (nel limite del 10% degli investimenti effettuati nei beni strumentali e nel limite massimo di 300 mila euro).

Sono ammesse a beneficiare del contributo tutte le imprese residenti e le organizzazioni con sede in Italia, a prescindere dalla forma giuridica, dal settore economico, dalla dimensione e dal regime fiscale adottato per la determinazione (...)

SEGUE

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

Transizione 5.0: pubblicazione decreto interministeriale del 24/07/2024

CONTINUA

(...) del reddito d'impresa. L'impresa può essere esclusa per motivi soggettivi (art. 38, comma 3), quali situazioni di difficoltà finanziaria o a seguito dell'applicazione di sanzioni interdittive; è inoltre richiesto il rispetto delle norme sulla sicurezza e il regolare pagamento dei contributi previdenziali.

Sono inoltre espressamente esclusi gli acquisti di beni immobili, quelli con una percentuale di ammortamento inferiore al 6,5% e quelli di cui all'art. 164, comma 1, del TUIR: autovetture e autocaravan, aerei da turismo, imbarcazioni da diporto, moto-veicoli ecc.

L'ammontare del credito d'imposta varia in relazione al valore dell'investimento e alla percentuale di riduzione dei consumi di energia che, gli per investimenti fino a 2,5 milioni, è la seguente:

- 35%, con riduzione di almeno il 3% per la struttura produttiva e del 5% per il processo;
- 40%, con riduzione di almeno il 6% per la struttura produttiva e del 10% per il processo;
- 45%, con riduzione di almeno il 10% per la struttura produttiva e del 15% per il processo.

L'entità del contributo, in analogia con altri provvedimenti, si riduce all'aumentare della somma investita. Il credito d'imposta riconosciuto può essere utilizzato soltanto in compensazione in F24, entro 5 giorni dalla trasmissione dei dati al-



Il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida

l'agenzia delle Entrate da parte del GSE entro il 31/12/2025: l'eventuale eccedenza può essere compensata in 5 rate annuali di pari importo. Per accedere al credito è necessaria la presentazione di una certificazione "ex ante" che attesti la riduzione dei consumi energetici conseguibile con l'investimento progettato, che sarà seguita da una certificazione a consuntivo comprovante l'avvenuta realizzazione degli investimenti. Sono fatti salvi i requisiti già visti in occasione degli interventi finanziati dal PNRR (come quella di rispondenza ai principi DNSH) oltre alla certificazione energetica ri-

lasciata da una ristretta cerchia di soggetti abilitati, come specificato dall'art. 15, comma 6 del decreto:

- gli Esperti in Gestione dell'Energia (EGE), certificati da organismo accreditato secondo la norma UNI CEI 11339;
- le Energy Service Company (ESCO), certificate da organismo accreditato secondo la norma UNI CEI 11352;
- gli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell'albo professionale, nonché i periti industriali e i periti industriali laureati iscritti all'albo professionale nelle sezioni "meccanica ed efficienza energetica" e "impiantistica

elettrica ed automazione", con competenze e comprovata esperienza nell'ambito dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

La procedura di accesso si articola nelle seguenti fasi principali: 1. prenotazione del credito d'imposta: invio di una comunicazione preventiva, corredata della "certificazione ex-ante", tramite la piattaforma informatica denominata "Transizione 5.0" accessibile tramite SPID dall'Area Clienti del sito istituzionale del GSE. Le comunicazioni preventive saranno valutate e gestite dal GSE in ordine cronologico di invio, con verifica del corretto caricamento dei dati e della completezza dei documenti e dei dati forniti. 2. Entro 30 giorni dalla ricevuta di conferma del credito prenotato l'impresa richiedente invia una comunicazione relativa all'effettuazione degli ordini accettati dal venditore dietro pagamento di un acconto almeno pari al 20% del costo di acquisto. 3.

Al completamento del progetto l'impresa trasmette un'apposita comunicazione corredata dalla certificazione "ex-post", con le informazioni relative al progetto completato. Permane al momento qualche perplessità sulla documentazione da presentare a corredo della pratica: la macchina, prima ancora della valutazione energetica, deve rientrare nelle specifiche 4.0, che dovrà essere attestata da apposita perizia, se di valore superiore a 300.000 euro.

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

100 A 1 CHE TRA UN ANNO SCEGLI LA PRIMA.



Lo tengo.

Lo cambio.

Lo rendo.



McCormick X6.4 Potente e super versatile studiato per l'agricoltura moderna. Provalo in campo aperto e in azienda per 12 o 18 mesi con canone "all inclusive" e poi decidi se tenerlo, cambiarlo o restituirlo.

Trasmissione robotizzata a 6 stadi Powershift / Joystick Smart Pilot Plus / Impianto idraulico a circuito chiuso da 114 litri / Cabina comfort con tetto ad alta visibilità / Servizi digitali 4.0 compresi (telemetria, telediagnosi e McCormick Farm) / Freno motore / Assale anteriore sospeso a ruote indipendenti e cabina sospesa (opt) / Peso massimo consentito 9.500 kg.

**McCORMICK X6.4 ANCORA PIÙ VERSATILE
CON FORMULA "TRY & BUY"!**

McCORMICK
FINANCE

L'immagine è puramente indicativa. Comunicazione valida fino al 31-08-2024.

McCormick. Power Technology.



McCormick è un marchio di Argo Tractors S.p.A.



mccormick.it

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

Nutex Beta: pool di microrganismi per la biodiversità e l'aumento delle rese

Fra le sfide attuali e future dell'agricoltura, la più complessa è forse quella prevede la diminuzione di mezzi tecnici come agrofarmaci e fertilizzanti di sintesi. Inoltre, il tema della biodiversità è da tempo posto al centro degli obiettivi della Comunità europea, inclusa quella dei terreni coltivati. E sempre più lo sarà.

Spesso le pratiche agronomiche hanno infatti semplificato eccessivamente l'approccio produttivo, legandolo soprattutto alla somministrazione di input esterni di sintesi chimica. Ciò ha indotto talvolta a trascurare i benefici derivanti da una visione più allargata dello stato di salute dei terreni, impendendo di cogliere i vantaggi di pratiche agronomiche di ampio respiro.

La diminuzione della sostanza organica e della biodiversità della rizosfera è anche conseguenza di tali approcci convenzionali, richiedendo quindi un cambio di mentalità tale da valutare con maggiore attenzione e interesse le nuove soluzioni che la ricerca sta ponendo oggi al servizio degli agricoltori.

Una soluzione che si presta ottimamente in tal senso è Nutex Beta, giunto ad arricchire un portfolio prodotti di Sipcam Italia già oggi ampio e diversificato.

Cosa è Nutex Beta

Nutex Beta è una soluzione di origine naturale a base organica e microbiologica sotto forma di minipellett. Contiene infatti un consorzio di



microrganismi utili inoculato su un ammendante organico, compostato e pelletato, derivante esclusivamente da matrici vegetali certificate e arricchite di sostanze umiche pregiate.

Sul supporto organico sono presenti infatti micorrize, *Trichoderma* spp. ma soprattutto batteri promotori della crescita, come pure sostanze bio-attivatrici capaci di favorire lo sviluppo della microflora dei terreni e di creare le condizioni ideali per la proficua interazione tra l'apparato radicale, il suolo e i microrganismi stessi.

Come funziona Nutex Beta

Il mix bilanciato dei microrganismi di Nutex Beta aumenta la disponibilità degli elementi nutritivi presenti nel terreno, soprattutto mobiliz-

zando il fosforo presente nel suolo in forma non disponibile per le piante, proseguendo poi con il potassio e terminando con l'azoto, elemento che alcuni microrganismi presenti in Nutex Beta sono in grado di rendere disponibile più velocemente dalla mineralizzazione della sostanza organica.

Oltre ai tre macroelementi, la componente micorrizica di Nutex Beta aumenta anche l'assorbimento di meso e microelementi, ferro in particolare, il cui trasferimento nel capillizio radicale viene esaltato dalla presenza di fitosiderofori.

La presenza di *Trichoderma* spp permette inoltre di occupare nella rizosfera alcuni spazi comuni aggredibili da patogeni tellurici quali *Phytium*, *Alternaria*, *Fusarium* e

altri, esplicando rispetto ad essi un'azione competitiva per i nutrienti. A completare le azioni sfavorevoli alla proliferazione dei microrganismi nocivi concorrono anche le micorrize, poiché producono elicitori che stimolano le difese delle piante contro la penetrazione dei funghi patogeni.

Infine, l'apporto di sostanza organica ad alto tasso di acidi umici e fulvici migliora gli equilibri strutturali e microbiologici della rizosfera, creando le migliori condizioni per uno sviluppo rigoglioso delle colture soprattutto nei casi di rimpiazzo o di stanchezza dei suoli o di eccessivo depauperamento degli stessi.

SEGUE

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

Nutex Beta: pool di microrganismi per la biodiversità e l'aumento delle rese

CONTINUA

I vantaggi di Nutex Beta per la coltura

Il mix di microrganismi utili, unitamente alla componente organica del supporto pellettato, creano nel terreno condizioni ottimali per lo sviluppo radicale della coltura. Ciò aumenta la capacità delle piante di estrarre al meglio sia gli elementi nutritivi presenti nel terreno, sia dell'acqua. L'applicazione di Nutex Beta integra perfettamente la concimazione di fondo "classica" con concimi chimici; ripetute sperimentazioni agronomiche hanno dimostrato che l'applicazione di Nutex Beta insieme ai concimi di fondo (PK) o di copertura (azotati) ridotti del 30% ha comportato una resa finale superiore rispetto al 100% di sola concimazione chimica, a testimonianza del concetto che aiutando la parte microbiologica dei suoli si efficientava l'intero sistema per cui anche il concime chimico di sintesi raggiunge una maggior efficienza d'uso e se ne può applicare di meno. La maggiore efficienza radicale permette alle colture di superare più facilmente gli stress abiotici, sia termici, sia legati alla salinità, minimizzandone gli effetti. Inoltre, l'ottimale equilibrio strutturale e microbiologico migliora la biodiversità della rizosfera: aspetto essenziale, questo, per minimizzare anche il potenziale rischio di funghi patogeni.

Ciò rende Nutex Beta un efficace bioattivatore di molteplici processi biologici pre-



senti nella rizosfera, esaltando le interazioni virtuose fra apparati radicali e la rizosfera stessa. Il tutto a vantaggio anche dello sviluppo delle piante e del loro potenziale produttivo.

Una formulazione pratica ed efficiente

Nutex Beta è formulato in pellet dalla dimensione di circa 5-6 millimetri, dotati di una eccellente stabilità strutturale grazie al processo di estrusione a basse temperature e al basso tasso di umidità finale del prodotto. Ciò garantisce una facilità di distribuzione anche con i normali spandiconcimi. Elevata anche la "sicurezza"

del prodotto in quanto le matrici di partenza garantiscono l'assenza di metalli pesanti, fanghi, microrganismi patogeni e antibiotici.

Dosi e consigli di impiego di Nutex Beta

Date le caratteristiche di Nutex Beta, la sua somministrazione apporta significativi vantaggi nei frutteti, nei vigneti e nelle colture orticole, senza trascurare i cereali autunno-vernini. Nei frutteti è particolarmente indicato in post-raccolta per facilitare l'accumulo delle riserve prima del riposo invernale, nelle buche di rimpiazzo degli alberi ammalati, nei nuovi impianti per accelerare lo

sviluppo iniziale e per incrementare lo sviluppo dei sovesci; circa ai tempi di impiego, questi cadono o in primavera all'uscita dall'inverno o a fine estate permettendo al consorzio di microrganismi di colonizzare progressivamente la rizosfera beneficiando delle ottimali condizioni termiche e di umidità del periodo settembre-novembre. Nel volgere di 4-6 settimane la popolazione microbiologica si diffonde infatti nel terreno; dopo la stasi invernale l'attività del mix di Nutex Beta ricomincerà a interagire con la rizosfera, migliorandone ulteriormente lo stato e l'attività.

Applicando Nutex Beta per più anni di seguito è quindi possibile migliorare numerosi aspetti fisico-chimici del suolo, come pure verranno progressivamente migliorate la capacità del terreno di trattenere acqua e di beneficiare di una crescente biodiversità. Quanto a dosi, Nutex Beta va applicato in modo localizzato nei frutteti e nei vigneti a dosi di 300-400 chili per ettaro. A pieno campo, per le colture orticole, tali dosi salgono a 400-600 chili per ettaro, posizionandosi fra 50 e 100 chilogrammi per mille metri quadri per le orticole in serra. Nutex Beta è autorizzato in biologico e rappresenta uno strumento importante per attaccare le pesanti applicazioni pre-semina di sostanza organica quale il digestato per renderne più velocemente disponibili gli elementi nutritivi in esso presenti.

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

MASCAR 
**ENJOY THE
ITALIAN
STYLE**
**SEMINATRICI
IN LINEA**

Perfette per i cereali e altri semi di piccole dimensioni, le nostre seminatrici meccaniche e pneumatiche garantiscono affidabilità e precisione.

**SEMINATRICI
MONOGERME**


Parola d'ordine: flessibilità. Progettiamo macchine in grado di adattarsi alle richieste di ogni cliente, offrendo soluzioni per tutte le tipologie di semina.

ROTOPRESSE

Rotopresse a camera fissa e variabile, solide e affidabili. L'obiettivo? Balle perfette con qualsiasi tipo di raccolto e produttività massimizzata grazie alla soluzione con fasciatore combinato.

FASCIATORI


La fasciatura porta notevoli vantaggi, per questo offriamo un'ampia gamma di macchine in grado di rispondere alle esigenze di piccoli e grandi professionisti del settore.

Mascar SpA
Via Roma, 82
36040 Grumolo delle Abbadesse
Vicenza (VI) - Italia

Tel. +39 0444 380180
Website. www.mascar.it
Email. info@mascar.it

IG. @mascar_spa
FB. @mascaragriculture
YT. Mascar SpA

Scrivi a redazione@cronacadellagromeccanico.it

SEDI LOCALI - VENETO

Federazione Regionale

F . I . M . A . V . FEDERAZIONE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DEL VENETO

Indirizzo: Via Sommacampagna, 63/H - SCALA B - 37137 - VERONA

Telefono: 045/8621716

Fax: 045/952362

E-mail: info@fimav.it

Presidente: **Alfredo Zanirato**

Vice Presidente: **Celeste Guerra**

Segretario: **Marco Sitta**

Associazioni provinciali

CAI - Confederazione Agromeccanici Agricoltori - ROVIGO

Indirizzo: Piazza Duomo n.2 45100 ROVIGO

E-mail: cai_rovigo@agriro.eu

Presidente: **Alfredo Zanirato**

Segretario: **Marco Sitta**

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI VENEZIA

Indirizzo: Via Garibaldi n° 14 -30031 - DOLO (VENEZIA)

Telefono: 041/410159

Fax: 041/410159

E-mail: amministrazione@apimavenezia.it

Presidente : **Sandro Dalla Costa**

Direttore : **Riccardo Donò**

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI VERONA

Indirizzo: Via Sommacampagna, 63/H - SCALA B- 37137 - VERONA

Telefono: 045/8621716

Fax: 045/952362

E-mail: apima.verona@apimaverona.it

Presidente: **Gianni Dalla Bernardina**

Vice Presidente: **Diego Bragato**

Direttore: **Elisa Guerra**

Sede **Legnago**

Telefono: 0442/28577

Fax: 0442/626042

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI VICENZA

Indirizzo: Viale Crispi n° 142 -36100 - VICENZA

Telefono: 0444/288463

Fax: 0444/288533

E-mail: info@cedesvicenza.it

Presidente: **Tiziano Pertile**

Vice Presidente: **Luciano Capparotto**

Direttore: **Valentina Maragno**

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI TREVISO E BELLUNO

Indirizzo: Via Roma, 21 31020 - SAN POLO DI PIAVE (TV)

Telefono: 0422/856048

E-mail: info@apimatrevisobelluno.it

Presidente **Carlo Feletto**

Vice Presidenti: **Gianantonio Casonato e Mirko Denis**